

Buste paga. Convertito il decreto legge

Riconosciuti gli scatti al personale-scuola

Claudio Tucci
ROMA

Non ci sarà nessuna "retrocessione" nella classe stipendiale inferiore. E si stoppa il Tesoro a recuperare in tranche di 150 euro al mese le somme già corrisposte nel 2013 a circa 52mila docenti e Ata, il personale amministrativo, passati di "gradone" lo scorso anno.

La Camera, con 416 sì, un contrario e 97 astenuti, converte in legge il Dl «salva scatti» varato in fretta e furia a metà gennaio sulla scia delle forti polemiche (anche tra gli ex ministri Carrozza e Saccomanni) per la scelta del Mef di chiedere indietro a professori e Ata l'aumento stipendiale maturato nel 2013. I 150 euro sottratti nella busta paga di gennaio sono stati restituiti, con emissioni successive, a febbraio. E ora si sterilizzano gli effetti del Dpr 122 del 2013 (che aveva bloccato gli scatti d'anzianità nella scuola per tutto il 2013, e quindi legittimato, in un primo momento, la richiesta del Tesoro). In pratica, si compensa il mancato prelievo sugli stipendi con il recupero dello scatto 2012 (in una sorta

di dare e avere). La misura vale 120 milioni nell'esercizio finanziario 2012 e dal 2013 circa 370 milioni, con una curva poi nel tempo decrescente. Le coperture arriveranno per 120 milioni dai risparmi derivanti dai tagli alla scuola dell'era Gelmini-Tremonti e per la restante parte da un (nuovo) taglio al «Mof», il fondo per il miglioramento dell'offerta formativa a vantaggio degli studenti. Entro il 30 giugno 2014 una sessione negoziale all'Aran con i sindacati (necessaria perché i fondi del «Mof» sono risorse contrattuali) dovrà sancire il recupero dell'utilità 2012, indicando le voci del «Mof» da tagliare.

Nel corso dell'iter parlamentare è stata introdotta anche un'altra norma che stoppa il prelievo delle somme corrisposte al personale Ata (a partire dal 2011 per mansioni aggiuntive) che sarebbe scattato a marzo. La misura è coperta con 38,87 milioni di euro che saranno presi dal Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa (legge 440 del 1997). Anche qui sottraendo risorse agli studenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

